

 1990  
2019  
**RAVENNA  
FESTIVAL**

# les étoiles

**GALA INTERNAZIONALE DI DANZA**

a cura di  
**DANIELE CIPRIANI**





# Les Étoiles

Gala internazionale di danza  
a cura di **Daniele Cipriani**

Palazzo Mauro De André  
16 luglio, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di  
 Senato della Repubblica  
 Presidenza del Consiglio dei Ministri  
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
 Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

**con il sostegno di**



**con il contributo di**



**Koichi Suzuki**  
**Hormoz Vasfi**

**partner principale**



**si ringraziano**



Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna  
 Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale  
 BPER Banca  
 Classica HD  
 Cna Ravenna  
 Confartigianato Ravenna  
 Confindustria Romagna  
 Consar Group  
 Contship Italia Group  
 Consorzio Integra  
 COOP Alleanza 3.0  
 Corriere Romagna  
 DECO Industrie  
 Eni  
 Federazione Cooperative Provincia di Ravenna  
 Federcoop Romagna  
 Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì  
 Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
 Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna  
 Gruppo Hera  
 Gruppo Mediaset Publitalia '80  
 Gruppo Sapir  
 GVM Care & Research  
 Hormoz Vasfi  
 Koichi Suzuki  
 Italdron  
 LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese  
 La Cassa di Ravenna SpA  
 Legacoop Romagna  
 Mezzo  
 PubbliSOLE  
 Publimedia Italia  
 Quick SpA  
 Quotidiano Nazionale  
 Rai Uno  
 Ravennanotizie.it  
 Reclam  
 Romagna Acque Società delle Fonti  
 Setteserequi  
 Unipol Banca  
 UnipolSai Assicurazioni



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*  
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*  
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*  
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*  
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini,  
*Milano*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*  
Glaucio e Egle Cavassini, *Ravenna*  
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*  
Marisa Dalla Valle, *Milano*  
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*  
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*  
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani,  
*Ravenna*

Gioia Falck Marchi, *Firenze*  
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*  
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*  
Luigi e Chiara Francesconi, *Ravenna*  
Giovanni Frezzotti, *Jesi*  
Eleonora Gardini, *Ravenna*  
Sofia Gardini, *Ravenna*  
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*  
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*  
Silvia Malagola e Paola Montanari,  
*Milano*

Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*  
Francesco e Maria Teresa Mattiello,  
*Ravenna*

Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*  
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*  
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi,  
*Ravenna*

Gianna Pasini, *Ravenna*  
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda,  
*Ravenna*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*  
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*  
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*  
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*  
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*  
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*  
Roberto e Filippo Scaioli, *Ravenna*  
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*  
Leonardo Spadoni, *Ravenna*  
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*  
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*  
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di*  
*Baviera*

Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*  
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*  
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

*Presidente*  
Eraldo Scarano

*Presidente onorario*  
Gian Giacomo Faverio

*Vice Presidenti*  
Leonardo Spadoni  
Maria Luisa Vaccari

*Consiglieri*  
Andrea Accardi  
Maurizio Berti  
Paolo Fignagnani  
Chiara Francesconi  
Giuliano Gamberini  
Adriano Maestri  
Maria Cristina Mazzavillani Muti  
Giuseppe Poggiali

*Segretario*  
Giuseppe Rosa

**Giovani e studenti**  
Carlotta Agostini, *Ravenna*  
Federico Agostini, *Ravenna*  
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*  
Alessandro Scarano, *Ravenna*

**Aziende sostenitrici**  
Alma Petroli, *Ravenna*  
LA BCC - Credito Cooperativo  
Ravennate, Forlivese e Imolese  
DECO Industrie, *Bagnacavallo*  
FBS, *Milano*  
FINAGRO, *Milano*  
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,  
Abarth,  
Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*  
Kremslehner Alberghini e Ristoranti,  
*Vienna*  
Rosetti Marino, *Ravenna*  
SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e  
Land Rover, *Ravenna*  
Terme di Punta Marina, *Ravenna*  
Tozzi Green, *Ravenna*



*Presidente*  
Cristina Mazzavillani Muti

*Direzione artistica*  
Franco Masotti  
Angelo Nicastro

## **Fondazione Ravenna Manifestazioni**

**Soci**  
Comune di Ravenna  
Provincia di Ravenna  
Camera di Commercio di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Confindustria Ravenna  
Confcommercio Ravenna  
Confesercenti Ravenna  
CNA Ravenna  
Confartigianato Ravenna  
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia  
Fondazione Arturo Toscanini

## **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*  
Michele de Pascale

*Vicepresidente*  
Mario Salvagiani

*Consiglieri*  
Livia Zaccagnini  
Ernesto Giuseppe Alfieri  
Davide Ranalli

**Sovrintendente**  
Antonio De Rosa

*Segretario generale*  
Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*  
Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*  
Giovanni Nonni  
Alessandra Baroni  
Angelo Lo Rizzo

# les étoiles



GALA INTERNAZIONALE DI DANZA

a cura di  
DANIELE CIPRIANI



con

**Bakhtiyar Adamdzhhan**

*Teatro dell'Opera di Astana*

**Costantine Allen**

*Balletto Nazionale Olandese*

**Sergio Bernal Alonso**

*Balletto Nazionale di Spagna*

**Young Gyu Choi**

*Balletto Nazionale Olandese*

**Dorotheé Gilbert**

*Opéra di Parigi*

**Alëna Kovalëva**

*Teatro Bol'shoj di Mosca*

**Hugo Marchand**

*Opéra di Parigi*

**Tatiana Melnik**

*Teatro dell'Opera Ungherese*

**Rebecca Storani**

*Balletto Nazionale Olandese*

**Jacopo Tissi**

*Teatro Bol'shoj di Mosca*

**Anna Tsygankova**

*Balletto Nazionale Olandese*

### **Diamonds** (da *Jewels*)

© The George Balanchine Trust

coreografia George Balanchine

musica Pëtr Il'ič Čajkovskij

interpreti Alëna Kovalëva, Jacopo Tissi

### **Esmeralda**

coreografia Marius Petipa (da *Jules Perrot*)

musica Cesare Pugni

interpreti Dorothée Gilbert, Hugo Marchand

### **Le fiamme di Parigi** (pas de deux)

coreografia Vasilij Vajnonen

musica Boris Asaf'ev

interpreti Rebecca Storani, Young Gyu Choi

### **Le Corsaire** (pas de deux, II atto)

coreografia Marius Petipa

musica Riccardo Drigo

interpreti Tatiana Melnik, Bakhtiyar Adamzhan

### **Zapateado de Sarasate**

coreografia Antonio Ruiz Soler

musica Pablo de Sarasate

interprete Sergio Bernal Alonso

### **Il lago dei cigni** (pas de deux del *Cigno Nero*, III atto)

coreografia Marius Petipa

musica Pëtr Il'ič Čajkovskij

interpreti Anna Tsygankova, Constantine Allen

### **Il Cigno**

coreografia Ricardo Cue

musica Camille Saint-Saëns

interprete Sergio Bernal Alonso

### **Amovéo**

coreografia Benjamin Millepied

musica Philip Glass

costumi Benjamin Millepied e Paul Cox

interpreti Dorothée Gilbert, Hugo Marchand

### **Diana e Atteone** (pas de deux)

coreografia Agrippina Vaganova

musica Riccardo Drigo

interpreti Rebecca Storani, Young Gyu Choi

### **Duet**

coreografia Christopher Wheeldon

musica Maurice Ravel

interpreti Anna Tsygankova, Constantine Allen

### **Grand Pas Classique**

coreografia Viktor Gsovskij

musica Daniel Auber

interpreti Alëna Kovalëva, Jacopo Tissi

### **Don Chisciotte** (pas de deux, III atto)

coreografia Marius Petipa

musica Ludwig Minkus

interpreti Tatiana Melnik, Bakhtiyar Adamdzhan

### **Défilé finale**

musica Riccardo Drigo

interpreti tutti gli artisti

# Le Vie delle stelle

di Valentina Bonelli



© Malcolm Levinkind

Si incrociano sulle vie del balletto le rotte dei Gala delle étoiles: provenienti dalle migliori compagnie, viaggiano a un capo all'altro del mondo, per portare a ballettomani, appassionati e neofiti una scia della loro bravura e il profumo del grande repertorio.

Tra le forme di spettacolo di danza il Gala ben rappresenta il nuovo Millennio: racchiude memorie del passato ma guarda anche al nuovo, ha la rapidità e il glamour che i nostri tempi esigono, permette a chiunque di conoscere bagliori di repertorio in versione ridotta. Sono ormai conosciuti quei Gala che ritornano, tutti gli anni, ogni stagione, talvolta nel nome di una grande stella del passato, più spesso intitolati a un divo o a una diva di oggi, che come fece Rudolf Nureyev per primo raccolgono Friends intorno a sé. Oppure, com'è il caso di stasera, nel solo nome dell'eccellenza nell'arte del balletto: con questa vocazione il Gala *Les Étoiles* di Daniele Cipriani si è affermato nelle ultime stagioni, un brand ormai nel nostro paese, con le nuove tappe anche oltreconfine. Classica la formula: passi a due e assoli del repertorio classico, moderno e contemporaneo, purché entusiasmanti o preziosi, affidati ai ballerini più brillanti e richiesti del momento. Molti di loro li ritroviamo, di stagione in stagione restano fedeli; altri si rinnovano di volta in volta, per poi forse ritornare al prossimo appuntamento. Il pubblico li riconosce e vi si affeziona, forse ha modo di vederli in scena solo in queste occasioni perché le grandi compagnie ormai raramente toccano i nostri teatri: un altro merito del Gala *Les Étoiles*.

Solo una ristretta pléiade di giovani artisti vi è ammessa, la selezione è naturale quanto rigida: servono tecnica eccellente, stile di scuola, temperamento artistico, va da sé corpi atletici e volti attraenti. La diffusione sui social network delle avventure dei nostri protagonisti, che inseguendo Gala intorno al mondo si ritrovano riuniti, contribuisce a una popolarità che anche il balletto sta guadagnando e merita. Ammantato di quell'eleganza avvincente che nessun'altra arte scenica possiede né alcun artista quanto un ballerino vanta.

A Ravenna Festival quest'anno il Gala *Les Étoiles* è crocevia delle maggiori culture coreutiche e dei suoi migliori rappresentanti, scelti con cura dal suo direttore artistico.

Per dovere storico vogliamo iniziare da Parigi, prima capitale del balletto dell'Ottocento, e dal suo Théâtre de l'Opéra da dove



© Malcolm Levinkind

si sono irradiate le vie di Tersicore. Non è frequente che la severa Maison conceda i suoi ballerini: stavolta ci lascia due étoiles tra le sue più luminose, artisti di generazioni diverse che sempre più spesso si ritrovano a danzare in coppia. Dorothée Gilbert è oggi l'étoile più rappresentativa dell'Opéra, per tecnica rifinita e stile austero. Con doti da *technicienne* affronta con agio ogni titolo classico, tanto più nelle impervie versioni di Nureyev. Temperamento romantico, sono riservati a lei per prima i ruoli dei *dance-drama*; perfetta per i balletti balanchiniani, interpreta con estro le creazioni contemporanee. Trattati aristocratici e allure sofisticata, Dorothée è diventata l'immagine della ballerina francese, riconosciuta in commercial, film, persino sul red carpet del festival di Cannes. Hugo Marchand, nominato étoile giovanissimo così come dev'essere, rappresenta una tipologia atipica quanto interessante di ballerino dell'Opéra. L'altezza considerevole e il fisico statuario non gli preludono una tecnica da virtuoso, ammantata da uno stile maestoso. Perfetto danseur noble, predilige i balletti drammatici, ma non c'è creazione contemporanea che non lo veda in parte. Personalità originale, chissà cosa ci riserverà Hugo negli anni a venire. Intanto ammiriamo le due étoiles nel *pas de deux* da *Esmeralda*, nella versione "originale" di Jules Perrot, il *maître de ballet* che fece sbocciare il balletto romantico francese. Sulle tracce di Carlotta Grisi, Dorothée eccelle nella celebre variazione con il tamburello; memore di Jules Perrot, Hugo si lancia nei virtuosismi atletici che il tempo ha concesso allo stile romantico maschile. È una recente acquisizione invece il passo a due estratto da *Amovéo*, creazione per la compagnia dell'ex direttore Benjamin Millepied.



© Jack Devant

Esemplare dello stile del coreografo francese americanizzato, ormai in sottotraccia la lezione del maestro Jerome Robbins, verso una contemporaneità minimalista pervasa di *esprit* francese, nella quale si specchiano i nostri interpreti.

Spicca solitaria, solo all'apparenza periferica, in realtà crocevia di artisti del passato e del presente, la Spagna della ricca cultura delle danze di carattere: dalla scuola bolera, ai balli classici spagnoli, al flamenco. Prima di fuggire dalla penisola per un torrido affaire, anche Marius Petipa se ne era abbeverato: tra le danze di carattere immancabili in tutti i suoi balletti, a quelle spagnole era rimasto legato il suo cuore, nel ricordo di quando, come un vero andaluso, ballava suonando le nacchere. Sergio Bernal Alonso, di bellezza mediterranea quanto solo un iberico può essere, incarna oggi con la figura vibrante e gli occhi ardenti, un'intrigante cicatrice sul volto, la classicità della danza spagnola e la sua evoluzione. Il suo flamenco virtuoso e musicalissimo, summa di generi e stili ma di ultima generazione, si declina eclettico al Gala nelle sue *pièces de résistance*: il classico *Zapateado de Sarasade* e l'extravaganza *El Cisne*.

Tocchiamo ora la Russia, seconda capitale, in ordine di tempo, del balletto dell'Ottocento: una strada percorsa un secolo e mezzo fa dal francese Marius Petipa e incrociata oggi da molti artisti legati al Gala *Les Étoiles*.

La bella Tatiana Melnik è russa di Perm, scuola d'eccellenza da quando vi sfollò il Balletto Kirov prima dell'assedio di Leningrado, lasciando un'eredità inestimabile, artistica e

didattica. Figura sottile, volto luminoso, Tatiana è nata per il balletto: incantano le sue linee sinuose e quei piedi dal collo arcuatissimo. Fuoriclasse di tecnica e stile sfoggiati da vincitrice ai più importanti concorsi russi, da qualche anno ha lasciato la Russia per il Balletto Nazionale Ungherese, compagnia di tradizione tra le migliori d'Europa. Da Prima ballerina danza quei ruoli che mettono in risalto la sua femminilità raffinata, *Manon* sopra tutti, ma eccellendo nei classici è in questi ultimi che appare nei Gala internazionali, fedelissima a *Les Étoiles*. Le è accanto, come ormai sempre in queste occasioni, il fuoriclasse kazako Bakhtiyar Adamzhan, rivelazione sulle scene europee nelle ultime stagioni. Vigoroso, muscolare, il Primo ballerino del Balletto dell'Opera di Astana possiede una tecnica spettacolare quanto sopraffina, che lo rende imbattibile nei classici con connotazione di *demi-caractère*. Campione del balletto cult di Jurij Grigorovič *Spartacus*, vi rivela la sua naturale sensibilità di interprete, scoperta di recente anche nei balletti di Roland Petit. Al Gala *Les Étoiles* i due ballerini interpretano i *pas de deux* più esaltanti del repertorio classico, dov'è affascinante il contrasto tra la delicatezza di lei e la forza di lui: meravigliosa stravaganza che la comune scuola russa ricomponne. Il *pas de deux* nuziale dal balletto *Don Chisciotte* di Petipa sarà occasione per Tatiana per una ricamata variazione con ventaglio, seguita da una coda di doppi *fouettés*, per Bakhtiyar di divorare il palcoscenico con i suoi grandi salti in *manège*. Immane il *pas de deux* tratto dal balletto *Le Corsaire*: archetipo francese, riallestito in Russia da Petipa, è difficile stabile le attribuzioni del celeberrimo duo, dacché molti interpreti vollero rimodellarlo sulle proprie doti. Anche Tatiana e Bakhtiyar sapranno farlo, dilettrandoci con le acrobatiche divagazioni che vorranno aggiungere alle già ardue variazioni e coda.

Crocevia di artisti provenienti da ogni parte del mondo, crogiolo di scuole e stili diversi, è diventato negli ultimi anni il Dutch National Ballet, principale compagnia di balletto olandese. La prima in Europa a tentare la variante multiculturale anche sul repertorio classico. Estrosa, affascinante, Anna Tsygankova resta la regina tra i suoi Principals. Russa di natali siberiani, formatasi a Novosibirsk e a Monte-Carlo, ha percorso chilometri di palcoscenico: dal Teatro Bol'šoj di Mosca al Balletto Nazionale Ungherese, fino ad arrivare alla compagnia olandese, dove sono suoi i grandi balletti classici, ma anche i ruoli da *femme fatale* qual è, come Mata Hari. I due brani scelti per il Gala ne mettono in luce la doppia personalità: intrigante nel *pas de deux* detto "del Cigno Nero", dal balletto *Il lago dei cigni* di Petipa-Ivanov; contemporanea in *Duo* di Christopher Wheeldon, coreografo preferito del quale è stata la prima Cinderella. Suo partner il Principal Constantine Allen, nuovo acquisto del Dutch National Ballet strappato al Ballett Stuttgart, nella direzione di

quella varietà di scuole, stili ed etnie cui si accennava. Cresciuto alla Hawaii, Constantine ha i segni del melting pot statunitense nei tratti del volto e negli occhi neri. La figura da *danseur noble* e la tecnica vincente in tante competizioni ne faranno il prossimo protagonista dei classici della compagnia, ma il giovane americano avrà anche di che misurarsi con tanti titoli contemporanei.

Al Dutch National Ballet ha trovato casa anche Young Gyu Choi, sudcoreano dalla carriera europea. Sulle orme del capostipite Kimin Kim, altri connazionali si stanno affermando sulle scene internazionali del balletto, impeccabili nel far propria un'arte squisitamente occidentale, che amano visceralmente. Le accademie laggiù sono ormai prestigiose, ma i più talentuosi non si fanno mancare un passaggio in concorsi o scuole europee, viatico per una carriera senza confini. Per Young Gyu Choi la Tanz Akademie Zürich, prima di entrare al Dutch National Ballet, dove in soli quattro anni ha scalato la gerarchia, da corpo di ballo a Principal Dancer, distribuito tra classici e titoli moderni e contemporanei.

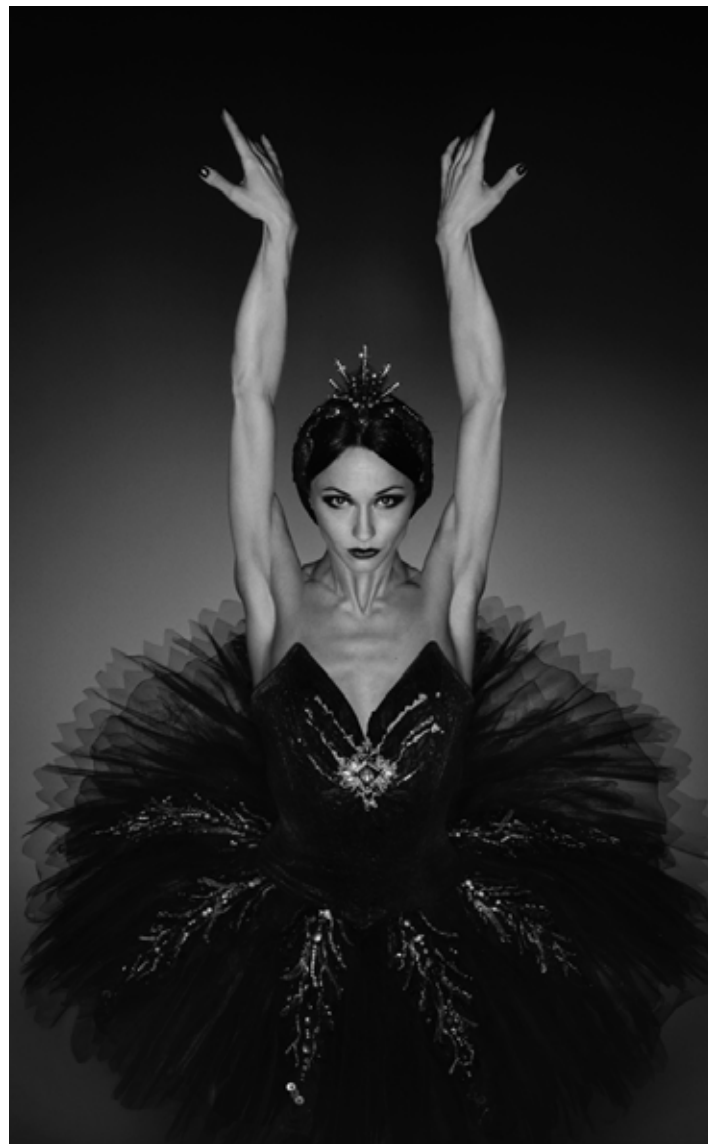
Accanto a lui, in molti faranno conoscenza oggi di una Prima ballerina italiana che come tanti dei nostri migliori talenti ha scelto l'estero: Rebecca Storani. Poco più che ventenne, una formazione romana accanto a grandi maestri, ha già alle spalle una carriera giovanile spessa tra Spagna e Portogallo. Fino all'approdo di questa stagione, da Principal Dancer, nella compagnia olandese, che certo ne apprezzerà la tecnica brillante e il carattere vivace, a rinnovare i fasti della scuola italiana.

Inedita coppia, i giovani Principal si lanciano in due pezzi da Gala tra i favoriti del pubblico. Esaltante per afflato storico il *pas de deux* dal balletto sovietico *Le fiamme di Parigi*: specialità di Rebecca, che lo ha danzato anche con le star Vadim Muntagirov e Igor Tsvirko; divertissement per Young Gyu, che ne accentua la virile brillantezza con nuove prodezze. Vigoroso nella sua eleganza il passo a due di *Diana e Atteone*, felice interpolazione di Agrippina Vaganova alla versione di *Esmeralda* di Petipa: occasione per i due giovani artisti di misurarsi insieme con un piccolo classico russo.

Ancora in Russia, al Teatro Bol'šoj che dall'epoca sovietica resta la troupe di rappresentanza del balletto russo, si incrociano strade artistiche che conducono anche in Italia. E non solo: da San Pietroburgo e dalla leggendaria Accademia Vaganova arriva Alëna Kovalëva, scelta dal direttore Makhar Vaziev, che per lo stile aristocratico della città sulla Neva e del suo principale teatro ha una predilezione. Alta, elegante, tipica ballerina pietroburghese, nei tre anni al Bol'šoj, dov'è oggi Prima Solista, Alëna è si messa in luce in quei balletti che esaltano la sua regale bellezza: *Il lago dei cigni* e *La Bayadère* nel repertorio classico e i



due gioielli del Novecento in programma questa sera. Quando proprio tre anni fa si ebbe notizia della sensazionale chiamata dello scaligero Jacopo Tissi al Teatro Bol'šoj, primo italiano di sempre, i più attenti osservatori intravidero il disegno del direttore di creare una coppia artistica con la neodiplomata dacché il nostro ballerino ha le sue stesse qualità sceniche: bello, elegante, maestoso. Caratteristiche ideali per i brani che i due giovani hanno scelto per il Gala *Les Étoiles*: il *Grand pas classique* di Viktor Gsovskij, inarrivabile epitome di classicismo, e il *pas de deux* da *Diamonds* di George Balanchine, nel quale hanno trionfato ospiti del New York City Ballet. La tecnica imperiosa e lo stile altero che Alëna e Jacopo esibiscono sono il risultato di tre anni al Bol'šoj vissuti in rapida affermazione, un debutto dopo l'altro: lei sotto la guida di Ol'ga Čenčikova, lui di Aleksandr Vetrov. Solista principale, candidato al titolo di Primo ballerino, Jacopo, diplomato alla Scuola di ballo del Teatro alla Scala, porta nella capitale del balletto il bagliore dell'italianità. Un esempio sul quale – non ce ne vogliono le altre étoiles – da italiani vogliamo indugiare, ricordando la schiera di ballerine scaligere che, insieme al leggendario Enrico Cecchetti, conquistò i Teatri Imperiali, lasciando semi fruttiferi al balletto russo. Sulle vie planetarie dei Gala percorse dalla étoiles di oggi il loro lascito di globetrotter ante litteram del balletto non è andato perduto.





gli artisti

## Bakthiyar Adamdzhhan



Dal 2015 è primo ballerino del Teatro dell'Opera di Astana, dove il giovane kazako è entrato dopo un apprendistato da solista nell'Abai State Academic Opera and Ballet Theatre. Talento brillante, Adamdzhhan passa agevolmente dai ruoli virtuosistici del grande repertorio classico come il Basilio del *Don Chisciotte* al "sovietico" Spartacus, all'intimità esistenzialista del capolavoro novecento *Le Jeune Homme et la Mort* di Roland Petit. Proprio nel ruolo del giovane spinto al suicidio, il pubblico italiano lo ha potuto ammirare recentemente a Roma in coppia con la stella scaligera Nicoletta Manni, mentre nell'estate scorsa a Spoleto è stato tra i protagonisti del gala "Tributo a Rudolf Nureyev". Tra i numerosi premi e riconoscimenti ricevuti, il primo premio all'International Ballet Competition and Contest for Choreographers a Mosca nel 2017.

## Constantine Allen



Dotato di una tecnica elegante e fluida, Allen è nato a Indianapolis (Usa) e ha iniziato a danzare a cinque anni alla Pacific Ballet Academy e al Ballet Hawaii a Honolulu. Si è fatto avanti vincendo numerosi premi e una borsa di studio sia per la prestigiosa accademia del Kirov che frequentando la scuola di John Cranko in Europa. Arruolato nel corpo di ballo dello Stuttgart Ballet, Constantine nel 2014 ne diventa primo ballerino. Duttile nel passare dalle ambiguità di Albrecht in *Giselle* alle ombre contemporanee dell'*Othello* di Neumeier, il giovane danzatore di origini hawaiane ha saputo assimilare le sfumature del repertorio di danza occidentale. Per una stagione tra il 2017 e il 2018 ha danzato per Les Grand Ballets des Canadiens, prima di rientrare in Europa a far parte del Balletto Nazionale Olandese, dove ha debuttato nel *Don Chisciotte* riallestito da Alexei Ratmanky e dove recentemente è stato promosso tra i più giovani principal della compagnia.

## Sergio Bernal Alonso



Primo ballerino dal 2016 del Balletto Nazionale di Spagna, Sergio Bernal è nato a Madrid, classe 1990, iniziando giovanissimo il suo apprendistato di danzatore presso diverse compagnie, tra cui quella di Rafael Aguilar. Danzatore magnetico e coinvolgente, ha saputo mescolare d'istinto il calore del baile flamenco con l'eleganza formale della danza classica. Nel suo repertorio si alternano *Il cappello a tre punte* – Farruca e *Puerta de Tierra* di Antonio Ruiz Soler e il Don José nella *Carmen* di Aguilar, come le varie versioni di *Bolero* da quello di Mariemma a quello di Paco Pozo. Nella sua ancora giovane carriera ha affiancato artisti come Aida Gomez e Carlos Saura. Con lo spettacolo *Mudanzas Boleras* ha girato tutto il mondo, mentre numerose sono le sue apparizioni in gala internazionali come il *Maya Plisetskaya* di Atene, *A Spanish Dance* a Miani e il Mittelfest in Italia.

## Young Gyu Choi



Danzatore sudcoreano è entrato a far parte del Balletto Nazionale Olandese dal 2011, diventandone primo ballerino nell'arco di un lustro. È infatti a dicembre del 2015 che riceve la promozione durante il suo debutto da protagonista nello *Schiaccianoci*. Il suo primo ruolo importante è stato in un lavoro dell'italiano Emio Greco e Pieter C. Scholten, *The Body of the National Ballet* nel 2013. Nel suo repertorio figurano tutti i grandi classici, dal *Lago dei cigni* a *Giselle*, dal *Don Chisciotte* alla *Bella Addormentata*. Young ha iniziato gli studi di danza a otto anni presso la Sunhwa Arts School di Seoul, la Tanz Akademie di Zurigo e la Korean University of Art. Nel 2017 ha ottenuto il premio Alexandra Radius. Partecipa come guest star a molti eventi, tra cui i tour di Roberto Bolle and Friends, il gala "Maya Plisetskaya" e il gala che si tiene al Palazzo del Cremlino.

## Dorothee Gilbert



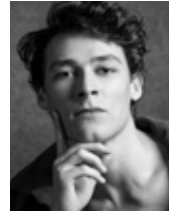
Aerea e dotata dell'effervescente grazia della scuola francese, Dorothee Gilbert ha iniziato a studiare danza presso il Conservatorio di Tolosa, città dove è nata e cresciuta. Passata alla scuola dell'Opéra di Parigi ha bruciato le tappe in breve tempo, entrando subito a far parte della compagnia dopo il diploma. Nominata nel giro di pochi anni solista, prima ballerina e infine nel 2007, a soli 24 anni, étoile dell'Opéra durante la rappresentazione del *Don Chisciotte* di Nureyev. Vincitrice di numerosi riconoscimenti – tra cui il Leonide Massine Award a Positano e il Prix Ballet 2000 –, appare regolarmente in gala internazionali come il Manuel Legris and Friends oltre che come star dell'Opéra di Parigi. Il suo repertorio attinge prevalentemente ai grandi ruoli del repertorio classico, ma con preziose incursioni nel contemporaneo come *The Vertiginous Thrill of Exactitude* di William Forsythe o lavori di Benjamin Millepied.

## Alëna Kovalëva



Stella nascente dallo “splendore incantevole”, come l'ha descritta il critico americano Robert Gottlieb, definendola “una nuova magica creatura”, Kovalëva è prima solista del Teatro Bol'šoj di Mosca. Nata a San Pietroburgo, ha studiato presso la prestigiosa Accademia Vaganova e subito dopo il diploma è entrata al Bol'šoj, dove dal 2016, appena ventenne, è chiamata a interpretare ruoli da solista e da protagonista nelle principali produzioni della compagnia, dai grandi classici di Petipa alle creazioni di Jurij Grigorovič, dai lavori neoclassici di Balanchine alle rivisitazioni filologiche di Alexei Ratmansky, fino ad arrivare alle coreografie di John Neumeier. Alta (raggiunge il metro e 75) e flessuosa, poco più che ventenne, Kovalëva entusiasma le platee spesso in coppia con un'altra stella in ascesa: il nostro Jacopo Tissi.

## Hugo Marchand



Étoile dell'Opéra di Parigi dal 2017, a soli 23 anni, Marchand ha ricevuto il titolo dalla direttrice del corpo di ballo francese Aurélie Dupont. Nello stesso anno conquistò anche il prestigioso premio Benois de la Danse come interprete del *Romeo e Giulietta* nella versione di Nureyev, altro riconoscimento da affiancare alla medaglia di bronzo al Concorso di Varna. Alto e dal fisico atletico quasi da sportivo, il danzatore ha affrontato con spigliatezza ed eleganza i maggiori ruoli delle produzioni dell'Opéra, dalla *Bayadère* nella versione di Nureyev all'*Histoire de Manon* di MacMillan. La tecnica di Marchand si è fatta notare anche negli esigenti lavori di Forsythe come in quelli plastici e fluidi di Kylian o di Benjamin Millepied, come l'intenso *Amoveo* ballato in coppia con Léonore Baulac, altra stella dell'Opéra.

## Tatiana Melnik



Prima ballerina del Teatro dell'Opera Ungherese, Melnik è un'interprete dalla tecnica salda e di grande bellezza. Dopo il diploma alla scuola di balletto di Perm, è entrata subito a far parte del Balletto di Stato russo sotto la direzione di Vyacheslav Gordeev. In seguito è passata come solista allo Stanislavsky and Nemirovich-Danchenko Music Theatre di Mosca, in quel periodo ha anche girato un corto molto cliccato su Youtube dal titolo *A Day in the Life of a Ballerina*. Dal 2015 è prima ballerina al Teatro dell'Opera Ungherese, dove interpreta i ruoli principali delle maggiori produzioni della compagnia, dagli immancabili classici come *Giselle* e *Lago dei cigni* a coreografie moderne a firma di Frederick Ashton e Kenneth MacMillan. Tra i riconoscimenti ricevuti, il secondo premio all'International Ballet Competition di Mosca nel 2013.

## Rebecca Storani



Nata a Rieti, Rebecca Storani si è formata tra la Germania e l'Italia, alla Hamburg Ballett Schule di Amburgo e all'Accademia Nazionale di Danza di Roma, dove si è diplomata, studiando con grandi maestri: Vladimir Derevianko, Zarko Prebil, Elisabetta Terabust tra gli altri. Innumerevoli le partecipazioni e i premi ai maggiori concorsi internazionali di balletto. Da globetrotter del balletto la sua giovanile carriera è iniziata al Semperoper Ballett di Dresda e proseguita alla Companhia Nacional de Bailado di Lisbona e il Ballet de Catalunya, dove è diventata Prima Solista. Nel suo repertorio figurano classici del balletto e titoli neoclassici, moderni e contemporanei. Da questa stagione entra a far parte del Dutch National Ballet con il titolo di Principal Dancer.

## Jacopo Tissi



Primo italiano a entrare nel corpo di ballo del Bol'šoj, il tempio russo della danza, Jacopo Tissi è un danzatore in rapida ascesa, già diventato primo solista a poco più di vent'anni. Diplomato alla scuola di ballo della Scala, Tissi ha danzato presso il Balletto dell'Opera di Vienna sotto la direzione di Manuel Legris. In seguito è ritornato alla Scala durante la direzione di Vaziev, particolarmente influente sull'evoluzione del suo percorso (in particolare con gli allestimenti filologici dei grandi classici per mano di Ratmansky). Lo stesso Vaziev, terminato il contratto con La Scala, lo ha chiamato al Bol'šoj, dove da settembre del 2016 danza tutti i ruoli principali delle maggiori produzioni della compagnia. Tra le sue partner di scena figurano stelle acclamate come Svetlana Zacharova, Evgenia Obraztsova, Olga Esina, Olesya Novikova.

## Anna Tsygankova



Prima ballerina del Balletto Nazionale Olandese e guest star nei più importanti teatri del mondo, Tsygankova ha ottenuto una lista impressionante di riconoscimenti: nel 2012 il suo nome è stato inserito fra le 100 migliori danzatrici dalla rivista «Dance Europe», nel 2013 ha ottenuto il Benois de la Danse per l'interpretazione della *Cinderella* di Christopher Wheeldon e nel 2014 ha vinto a San Pietroburgo il Grand Prix del Dance Open Festival 2014, mentre nel 2017 è Dancer of the Year – Critic's Choice.

Nata a Novosibirskj, Tsygankova ha studiato nella sua città natale per passare poi all'Académie de Danse Princesse Grace di Monte Carlo. Prima di entrare nella compagnia olandese, è stata al Bol'šoj, al Teatro dell'Opera Ungherese e nel Balletto dell'Opera di Vienna. Le sue performance in *Cinderella*, *Giselle*, *Mata Hari*, *Schiaccianoci* e *Don Chisciotte* sono state filmate e registrate negli scorsi anni.

luo  
ghi  
del  
festi  
val

Il **Palazzo “Mauro De André”** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempio periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne, si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli



© Silvia Lelli



italiafestival



programma di sala a cura di  
Valentina Bonelli

coordinamento editoriale e grafica  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampato su carta Arcoprint Extra White

stampa  
Edizioni Moderna, Ravenna

L'editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto riguarda le fonti iconografiche  
non individuate

sostenitori



media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

in collaborazione con





**QUICK**<sup>®</sup>  
CLOSE TO YOU, EVERYWHERE



[www.quickitaly.com](http://www.quickitaly.com)